

**LE INSERZIONI**  
A pagamento si ricevono nel giornale da  
**HAASSENSTEIN e VOGLER**  
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.  
MILANO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.  
VENEGIA, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.

Prezzi per ogni linea di colonna e spazio di linea  
di corpo 7, in 4° pag. Centimetri 12, in 3° pag. Centimetri  
14, in 2° pag. Centimetri 16, in 1° pag. Centimetri 18.  
Costo 50 per parola. Minimum 12.

Ogni numero cost. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## La crisi agrumaria

Da qualche tempo in varie città della penisola, e specialmente in Sicilia, si sono tenuti dei Comizi più o meno importanti, che hanno dato luogo anche a dimostrazioni sulla pubblica via, allo scopo di ottenere dal Governo efficaci provvedimenti a favore dell'industria agrumaria, in specie per parare ai danni della diminuita esportazione degli agrumi.

Ebbene, diciamo subito e chiaramente, questa pretesa crisi agrumaria, se esiste, non è prodotta dalla minore quantità di esportazione; tanto vero che nei primi tre mesi del corrente anno la esportazione degli agrumi ha notevolmente superata quella di tutti gli anni precedenti. Dal 1° gennaio a tutto marzo si esportarono infatti 804,132 quintali, mentre nell'anno 1896 nello stesso periodo di tempo non se ne esportarono che 764,758 quintali, con una differenza in più di 100,000 quintali circa. Se nei mesi successivi le esportazioni si mantenessero allo stesso livello, mentre nell'anno più prospero, che fu appunto il 1896, non si toccò che la cifra di 2,372,000 quintali. Ecco, del resto, le cifre ufficiali della quantità di agrumi esportati nei primi tre mesi del 1897 poste a raffronto con quelle del 1896 a distanza per paesi di destinazione.

Paesi di destinazione	Quantità esportate nei primi tre mesi 1896	1897
Austria-Ungheria	161,900	147,670
Belgio	2,900	11,924
Danimarca	2,848	2,507
Francia	22,819	17,421
Germania	10,012	10,012
Gran Bretagna	2,171	30,392
Italia	30,807	51,671
Paesi scandinavi	4,507	4,507
Svezia e Norvegia	10,141	10,141
Turchia	10,141	10,141
America Settentrionale	10,141	10,141
Altri paesi	10,141	10,141

Come si rileva dalle cifre che precedono, si deve lamentare una diminuzione di 484,132 quintali dell'esportazione verso il Belgio, di 14,996 quintali di esportazione verso la Danimarca, di 25,738 quintali per quella verso la Svezia e Norvegia. A paralizzare però il danno sofferto abbiamo un aumento di 53,340 quintali con l'Austria-Ungheria, di 50,000 quintali circa con la Danimarca, di 42,940 quintali con la Gran Bretagna, di 18,000 quintali circa con l'Olanda e infine di 15,000 quintali circa con diversi paesi non nominati.

Merita di essere rilevato il notevole aumento di esportazione verso la Danimarca e l'Olanda, che in questi ultimi tre mesi assorbito complessivamente 31,500 quintali, mentre nell'anno precedente si limitarono fra tutti due a poco più di 4,000 quintali. L'esportazione di agrumi in Danimarca e Olanda durante l'intero anno 1896 è stata rispettivamente di quintali 2130 e 15,234; ossia una quantità di gran lunga inferiore alla attuale esportazione verificatasi in soli tre mesi.

Ad ugual modo si può favorevolmente concludere per l'incremento esaminando la quantità di esportazione esportata nei primi tre mesi del corrente anno. Si ebbe infatti per questo periodo in soli tre mesi un aumento di 61,223 chilogrammi che, al prezzo unitario di L. 13.60 al chilogrammo, rappresenta un maggior valore di L. 826,111.

Aggiungendo a questa cifra il valore delle quantità di aranci, limoni, cedri e cedri esportati in più nel 1897, che si ragguagliano a L. 1,424,466, si raggiunge un effettivo aumento di L. 2,270,577, per cui se le esportazioni si mantenessero negli altri trimestri dell'anno corrente nella identica condizione del periodo già trascorso, il beneficio che ne risulterebbe all'industria agrumaria non sarebbe inferiore a 9 milioni circa. Notisi che nel computo del valore dell'esportazione sono stati calcolati gli agrumi per il 1896 al prezzo unitario di L. 15, mentre per il 1897 si sono valutati soltanto a L. 14.

Dai dati sopra esposti si deduce arguire che attualmente una crisi agrumaria non esiste e che anzi questa industria è ancora fra la più prospera, per ciò che concerne il commercio internazionale, non solo per il grande movimento di esportazione, ma anche perché le importazioni sono quasi nulle.

E nemmeno possiamo ammettere che la crisi sia determinata da eccesso di produzione, poiché la diminuzione di una frazione verificata nel prezzo unitario non è tale da condurre a disastrosi risultati per i produttori, essendo tale risparmio di prezzo largamente compensato appunto dalla maggiore produzione.

In ogni caso non sappiamo quali validi rimedi potrebbe escogitare il Governo quando l'industria agrumaria, che è appunto l'industria italiana, si trovasse a trovarsi ancora tra le poche rimarranno, attese a crescere su troppo vasta scala la produzione, avendo così quelle piogge che potrebbero davvero riuscire fatali ai produttori.

Ammettendo però che qualche cosa possa farsi, e specialmente per ciò che concerne la diminuzione dei trasporti ferroviari allo scopo di facilitare l'esportazione di un prodotto così igienico nell'interno del Regno.

Quando si parli di favorire che si intravedano in dipendenza delle gravose tariffe adottate dagli Stati Uniti e dalla Russia, il Governo non ha certamente bisogno di essere spronato alla difesa degli interessi italiani anche per questo importante prodotto; tuttavia, malgrado tutta la buona volontà, non dipende da esso il fare rendere le disposizioni in materia doganale emanate dai Governi di quei paesi. Certo però non si è lasciato né si lascerà intento veruno mezzo che possa condurre alla protezione delle nostre esportazioni, e di questa in specie modo che tiene uno dei primi

posti nel movimento del commercio dell'Italia all'estero.

Ai produttori poi raccomandiamo di cercare senza tregua nuovi sbocchi e di accrescere possibilmente la produzione e la esportazione degli estratti, e in specie di quelli di cedro, per i quali osserviamo esservi stato un aumento nella importazione. Lo stesso dicasi per i sughi crudi e conservati di cedro e limone, per i primi dei quali si è avuta una lieve diminuzione, mentre i secondi offrono negli ultimi tre mesi un aumento di circa L. 47,000.

Lo sviluppo dell'industria degli estratti e dei succhi, che avrà per naturale conseguenza di aumentare anche la esportazione delle scorze degli agrumi, servirà, in pari tempo, come potente correttivo ai danni derivanti dai raccolti troppo abbondanti nella attuale

eccezzionalmente favorevoli per condizioni climatiche e telluriche allo sviluppo dei preziosi frutti, che nell'anno scorso hanno fatto entrare in Italia dall'estero la cospicua somma di L. 40,746,448 ripartita come segue:

Oli volatili di arancio e sua varietà	L. 7,122,554
Scorza di arancio e limone	2,139,997
Aranci e limoni	22,151,174
Sughi e succhi	2,353,120

90,746,448

Per norma poi degli interessati avvertiamo che la produzione dei cedri e cedri è ancora suscettibile di molto incremento, non solo per aumentare l'insufficiente esportazione attuale, ma quando per sottrarli al tributo che ancora paghiamo all'estero, giacché per questo prodotto le importazioni in Italia sono state di L. 482,340 nel 1895 e di L. 307,560 nel 1896.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### L'ordinamento militare di Pelloux approvato.

L'ordine del giorno Palberti.

(Per filo diretto alla Stampa).

Seduta del 13 maggio.

Presidenza del presidente Zanardelli.  
La seduta comincia alle ore 14.10.

Sulla tubercolosi bovina.

**RAMPOLLO, CHILLY e DE GUSTORFIS** interpellano il ministro dell'Agricoltura e commercio per sapere se hanno prelevato maggiori provvedimenti per impedire la diffusione della tubercolosi bovina.

**GOCCIAVINI** risponde che la questione si può dire di assoluta, perché in tutti i paesi civili, è noto che la tubercolosi è comune alle bestie domestiche ed è trasmissibile all'uomo. Ora è naturale che non si debba trascurare alcun mezzo per impedire la diffusione.

Avveniva ai provvedimenti presi da altre nazioni. La cura della tubercolosi è obbligatoria. Il ministro ha prelevato le questioni al fascicolo pretorio e delle esportazioni. Il quale ha già istituito un ne esportazioni. Il quale ha già istituito un ne esportazioni. Il quale ha già istituito un ne esportazioni.

Verificazione di poteri.  
È convocata l'aula della Camera. Tenuenza Testa nel Collegio di Roma.

Avvicinamento di una proposta di legge.  
**CALCHI Novati** a nome dell'on. **Palberti**, dà ragione della seguente proposta di legge:

«**Articolo unico.** — Alla regola generale sancita dall'art. 27 della legge 22 dicembre 1885, n. 3495, serie III, per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, si fa eccezione nei luoghi di montagna di alta montagna e provvedi che con l'istituzione di una legge speciale, si provveda alla tutela della sanità, che per la costruzione del santuario di cui si parla, si provveda alla tutela della sanità, che per la costruzione del santuario di cui si parla, si provveda alla tutela della sanità.

La Camera la prende in considerazione.

Votazioni per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

Commissione per la nomina di Commissioni.  
Il PRESIDENTE annuncia il risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni.

levarla la economia nazionale da un sistema il quale, i cui effetti ricadono sulla massima parte della classe lavorante, ne deprimono le condizioni materiali e ne impediscono lo sviluppo sociale, affermando però la necessità di una trasformazione degli ordinamenti militari che, invece soltanto alla difesa del territorio nazionale, sia avvicinato alla abolizione dell'esercito permanente, e si ponga il problema di una trasformazione degli ordinamenti militari che, invece soltanto alla difesa del territorio nazionale, sia avvicinato alla abolizione dell'esercito permanente.

Senza che si seguiti il suo ordine del giorno l'onorevole **Palberti**.

Parla l'on. **Senaldi**.

**SONNINO** ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Si attende che il discorso di legge ora in discussione, rammentando anche le conseguenze finanziarie.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

Si tratta di un ordine del giorno di cui l'on. **Palberti** ha fatto un uso improprio, e che non può essere considerato un ordine del giorno di legge.

voti uno sulla questione di fiducia, l'altro sul passaggio alla seconda lettura.

**SONNINO** ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di votare contro quello che esprime fiducia e di votare in favore al passaggio alla seconda lettura.

**MIRIANI POLETTI** alza la parola pronunciando che il suo ordine del giorno, che esprime fiducia e di votare in favore al passaggio alla seconda lettura.

**CASANOVA**, favorevole al Ministero, non può approvare l'ordine del giorno, per ciò che riguarda gli ordinamenti militari.

**GIURONI**, convinto delle opinioni da lui sempre professate circa la necessità di ridurre lo stato militare, deve dare il suo voto contrario alla presente legge.

L'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno approvato dal Senato, sul quale è stata chiesta la votazione nominale:

«La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo.

«**PALBERTI, CHINAGLIA, SOLA.**»

La votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno **Palberti**.

Il risultato è stato il seguente: **115** voti a favore, **115** voti contro.

La Camera approva l'ordine del giorno **Palberti**.

Il PRESIDENTE mette ai voti il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge.

**PELLOUX** dichiara che si riserva di fare domani in suo proprio alla Camera in ordine alla seconda lettura.

La Camera si siede alle ore 20.

L'appello nominale.

Il telegrafo da Roma, 13, ore 23.30.

Rapporto sul bilancio del giorno **Palberti**, che ha fatto il suo ordine del giorno.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

**Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**, **Palberti**, **Chinaglia**, **Sola**.

Lebanesi si fa subito sentire con parecchie interpellazioni al Parlamento, che gli pare disonore, attesa di non rispondere. **Indignati** gli grida contro all'arroganza: «Ma parlo io!» (**Risate**)

**Pais** scolla la testa e gli risponde ogni tanto sottovoce, invece **Indignati** grida.

La Camera non ne comprende a causa della bassa voce di Pais, ma tuttavia si diritta alla seconda lettura.

Ora 15.55.

Quando comincia a parlare l'on. **Sonnino**, i deputati riprendono frastuonatamente il loro posto, mettendo attenzione su anche il suo discorso, che alla fine stacca, anche perché detto infelmente, passa fra l'indifferenza della Camera, e quando l'on. **Sonnino** si alza, viene subito sostituito da **Indignati** a parlare, viene subito sostituito da **Indignati** a parlare, viene subito sostituito da **Indignati** a parlare.











